

Convento dei Frati cappuccini
Parrocchia San Francesco all'Annunziata
Paternò

Natale 2015
nell'Anno santo straordinario
della misericordia



Per ricordare con gratitudine
il cammino percorso
in questi Nove giorni
e perché ogni giorno venga illuminato
dalla luce che risplende a Betlemme...

... vi consegno tre delle meditazioni
di Don Tonino Bello
che ci hanno accompagnato
in questi giorni di preparazione

Prima meditazione

Cara città, vorrei affidare a ben altro che a un foglio il mio augurio di buon Natale per te. Vorrei, se mi fosse concesso, lasciare nella mezzanotte il trasognato rapimento della liturgia, aggirarmi per le tue strade, e bussare a tutte le porte, e suonare a tutti i campanelli, e parlare a tutti i citofoni, e dare una voce sotto ogni finestra illuminata, e dire a ognuno: *Non scoraggiarti, è nata la speranza!* Vorrei recarmi sul litorale, dove il mare è più buio, e affidare al concerto della risacca frammenti di antichi ritornelli pastorali perché le onde brontolando li portino lontano: E' nato il Redentore. Vorrei stringere la mano di tutti, dei bambini e dei grandi, dei ricchi e dei poveri, e fissare gli occhi della gente, e ripetere a ognuno che, se la tregua santa del Natale si allargasse a tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno, la vita sulla terra sarebbe più bella: senza sfruttamenti, senza famiglie divise, senza cuori delusi, senza disoccupati, senza infelici, senza tragiche solitudini. Vorrei poter disegnare la mappa delle sofferenze più atroci della città, e individuare le disperazioni più crude, e isolare la fontana delle lacrime più amare, e prendere per mano chi non sa che farsene di questo Natale, e condurlo con me nella cattedrale. E lì, nel silenzio della navata rimasta deserta dopo il tripudio d'incenso, indicargli una capanna, e nella capanna un bimbo, dirgli che proprio da lì è sgorgato il rigagnolo della santa allegrezza. Destinato a divenire torrente poi fiume e poi oceano. Nel quale tutti siamo chiamati a naufragare.

Buon Natale, cara città.



Seconda meditazione

La pace è soprattutto etica del volto.
Un volto da scoprire, un volto da contemplare,
un volto da accarezzare: quanto sarebbe bello
che noi credenti riscoprissimo
questi segni nel Verbo!

Questa è la pace: ricerca del volto!
Il volto dell'uomo con la sua individualità,
con la sua esplosiva ricchezza spirituale,
con la sua irrepetibile valenza.

Non solo il volto di noi bianchi,
ma anche quello dei fratelli del Marocco, della Tanzania,
di tutti i paesi abbandonati, che non ricordiamo più.

Volti unici, irrepetibili.

Ricerca del volto, non della maschera.

Quando riesci a guardare un uomo negli occhi, capisci che
è tuo fratello;

e quando guardi una donna negli occhi,
riesci a intuire che è tua sorella.

Se non fai così, è ancora notte,
anche se il sole è alto nel cielo.



Terza meditazione

Gesù che nasce per amore
vi dia la nausea di una vita egoista, assurda,
senza spinte verticali.

Vi conceda la forza di inventarvi
un'esistenza carica di donazione, di preghiera,
di silenzio, di coraggio.

Dio che diventa uomo vi faccia
sentire dei vermi
ogni volta che la carriera diventa
idolo della vostra vita;

il sorpasso, progetto dei vostri giorni;
la schiena del prossimo, strumento
delle vostre scalate.

Gli angeli che annunziano la pace
portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità,
incurante che, poco più lontano di una spanna,
si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente,
si fabbricano armi,
si militarizza la terra degli umili,
si condannano i popoli allo sterminio per fame.

Auguri di un
santo Natale da
Fra Emilio,
Fra Francesco
e Fra Giorgio.

